Diventare genitori

LA GUIDA ALLE AGEVOLAZIONI
PER FUTURI O NEO GENITORI

ACLI TRENTINE

LE ACLI INFORMANO
N. 1 - GENNAIO 2024

Stai per diventare genitore o lo sei da poco?

Con questa breve guida, noi delle ACLI trentine vogliamo renderti la vita un po' più semplice, presentando in modo completo e comprensibile **le agevolazioni a cui potresti avere diritto in quanto futuro o neo genitore.**

Nelle pagine di questo vademecum troverai un elenco esaustivo delle agevolazioni a disposizione dei futuri o neo genitori in provincia di Trento, un box delle parole utili che ti aiuteranno a comprendere il significato dei termini "più tecnici", le indicazioni per raggiungere le sedi delle ACLI trentine dove poter presentare le domande e gli elenchi dei documenti e dei dati necessari.

Le misure potrebbero variare nel corso del tempo. Per rimanere aggiornato, consulta la versione web del vademecum sul sito aclitrentine.it

Le ACLI INFORMANO è una **collana di "guide" pratiche** per cittadini informati e consapevoli dei propri diritti.

Vademecum n. 2 – Tutelarsi da invalidità e disabilità

Vademecum n. 1 – Diventare genitori

Assegno unico e universale

Cos'è?

Una misura di sostegno economico rivolta ai nuclei familiari con figli minorenni o disabili o con figli maggiorenni fino a 21 anni, purché questi ultimi studino, siano registrati come disoccupati presso i Centri per l'impiego, svolgano tirocini o attività lavorativa con redditi minimi o siano impegnati nel servizio civile universale.
L'assegno è universale: ciò significa che spetta a tutti, a prescindere dal reddito. Il suo importo può aumentare se si ha un ISEE in corso di validità al di sotto dei 40 mila euro, oppure nei casi di figli con disabilità, madri con età inferiore ai 21 anni, famiglie con più di due figli o entrambi i genitori lavoratori.

Chi ne ha diritto?

- Cittadini italiani o dell'Unione europea o cittadini extracomunitari titolari di particolari permessi di soggiorno.
- Soggetti a imposizione fiscale in Italia.
- Residenti in Italia da almeno due anni anche non continuativi o titolari di contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato per almeno 6 mesi.

Quando presentare la domanda?

Il beneficio viene attribuito su base mensile per il periodo ricompreso tra marzo di ciascun anno e febbraio dell'anno successivo.

L'assegno è retroattivo solo se la domanda viene presentata **entro il 30 giugno di ciascun anno**. Altrimenti è riconosciuto a decorrere dal mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Lo sapevi che

La misura è stata introdotta a partire dal 1° marzo 2022 e va a sostituire un ampio ventaglio di prestazioni a sostegno della genitorialità, accorpandole in un'unica prestazione: detrazioni fiscali per figli a carico fino ai 21 anni, Assegno al Nucleo Familiare e Assegni familiari, bonus bebè, premio alla nascita, assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, Assegno temporaneo per figli minori.

Domanda di maternità obbligatoria

Cos'è?

Per le lavoratrici dipendenti, un periodo di astensione obbligatoria dal lavoro che ha una durata minima di 5 mesi durante la gravidanza e/o nei primi mesi dopo la nascita/adozione/affidamento del bambino. Durante questo periodo la lavoratrice percepisce un'indennità o la retribuzione e ha diritto alla copertura previdenziale.

Per le lavoratrici autonome o iscritte alla Gestione Separata, un'indennità erogata a prescindere dall'effettiva interruzione dell'attività lavorativa.

Chi ne ha diritto?

- Le lavoratrici **dipendenti** sia del settore pubblico che privato (comprese lavoratrici agricole, colf e badanti).
- Le lavoratrici iscritte alla **Gestione Separata**.
- **Il padre** del bambino nel caso in cui particolari condizioni impedissero alla madre di beneficiare del congedo (congedo di paternità).
- Il genitore di un bambino **adottato** o **in affidamento**.
- Donne **disoccupate o sospese**, a particolari condizioni.
- Le **lavoratrici autonome** (artigiane, commercianti, coltivatrici dirette).

Quando presentare la domanda?

Per avere erogata l'indennità, la domanda può essere presentata **in ogni momento, fino a 1 anno dalla fine del periodo di astensione dal lavoro.**

La domanda va integrata dopo la nascita con le generalità del figlio, se presentata prima del parto.
Si può godere del congedo in diversi periodi ma non oltre il quinto mese di vita del bambino o entro i 5 mesi dall'adozione/affido.

Le possibilità sono:

- 2 mesi prima della data presunta del parto e 3 mesi dopo il parto.
- 1 mese prima della data presunta del parto e 4 mesi dopo il parto, se è stata richiesta la flessibilità.
- 5 mesi dopo il parto. Questa opzione è percorribile solo previa autorizzazione del medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente nei luoghi di lavoro.
- Nei casi di adozione in territorio nazionale, nei 5 mesi successivi all'ingresso in famiglia.
- Nei casi di adozione internazionale il congedo può essere usufruito anche prima dell'ingresso del bambino in Italia per i periodi di permanenza all'estero per far fronte alle procedure richieste dall'adozione.
- A partire dal 2022, le lavoratrici autonome o iscritte alla Gestione Separata a basso reddito possono richiedere l'indennità per 3 mesi oltre ai 5.

Congedo obbligatorio paternità

Cos'è?

Un **periodo di astensione obbligatoria dal lavoro che ha una durata di 10 giorni**, fruibile a partire dall'ottavo mese di gestazione, ovvero da 2 mesi prima della data presunta del parto, o entro 5 mesi dall'ingresso in famiglia in caso di adozioni e affidamenti, anche in contemporanea con il congedo obbligatorio della madre. Se lo vuole, il padre ha il diritto di godere di 1 giorno ulteriore, condizionato alla scelta della madre lavoratrice di non fruire di un giorno di congedo maternità.
Durante il periodo di congedo dal lavoro viene corrisposta **un'indennità giornaliera a carico dell'INPS pari al 100% della retribuzione.**

Chi ne ha diritto?

- I **padri lavoratori dipendenti.**

Quando presentare la domanda?

Il padre lavoratore dipendente deve comunicare al proprio datore di lavoro le date in cui intende usufruire del congedo almeno 5 giorni prima. Se richiesto in concomitanza dell'evento nascita, il preavviso si calcola sulla data presunta del parto.

Assegno unico provinciale

Cos'è?

Un aiuto economico erogato dalla Provincia Autonoma di Trento alle famiglie residenti in Trentino in cui siano presenti figli minori o soggetti invalidi o ai nuclei familiari a basso reddito, per consentire loro di raggiungere una condizione economica sufficiente a soddisfare i propri bisogni. Per avere accesso all'assegno è necessario calcolare prima l'indicatore ICEF.

Chi ne ha diritto?

- Le famiglie dove siano presenti figli minori o soggetti invalidi, con una residenza continuativa di 3 anni in Trentino nell'arco degli ultimi 10, con un indicatore ICEF al di sotto di una specifica soglia.

Quando presentare la domanda?

In qualsiasi periodo dell'anno.
Chi già beneficia dell'Assegno Unico Provinciale deve rinnovare la domanda ogni anno, rispettando precise scadenze per non perdere alcuna mensilità.

Lo sapevi che

L'Assegno unico provinciale e l'Assegno unico e universale, previsto a livello nazionale, sono due misure diverse e compatibili tra di loro. Ciò vuol dire che le famiglie con figli che hanno diritto all'Assegno unico e universale, possono ottenere anche l'Assegno unico provinciale.

Congedo parentale

Cos'è?

I lavoratori e le lavoratrici dipendenti o iscritti/e alla Gestione Separata hanno la possibilità di astenersi dall'attività lavorativa e percepire un'indennità che va dal **30% all'80%** della retribuzione, entro il dodicesimo anno di vita del figlio con questa ripartizione:

- 3 mesi alla madre (non trasferibili al padre)
- 3 mesi al padre (non trasferibili alla madre)
- Ulteriori 3 mesi alla madre o al padre

I genitori possono richiedere ulteriori mesi non indennizzati, entro il limite di 10 o 11 mesi totali di congedo.
I lavoratori e le lavoratrici autonomi/e hanno diritto a 3 mesi di congedo parentale, da fruire entro l'anno di vita, o dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o affidamento, del minore.

Chi ne ha diritto?

- I lavoratori e le lavoratrici dipendenti.
- Gli iscritti alla Gestione Separata.
- I lavoratori e le lavoratrici autonomi.

Quando presentare la domanda?

Il lavoratore è tenuto ad avvisare il datore di lavoro con un preavviso **non inferiore a 5 giorni**.

Lo sapevi che

Nel 2024 i genitori che hanno completato il congedo obbligatorio di maternità dopo il 31 dicembre 2023 potranno usufruire di due mesi di congedo parentale retribuito all'80%, secondo regole specifiche ed entro il sesto anno di età del figlio.

È prevista la possibilità di prolungare il periodo del congedo parentale per i genitori, anche adottivi e affidatari, lavoratori dipendenti con figli minori di 12 anni in situazione di grave disabilità. In caso di adozione o affidamento, entro 12 anni dall'ingresso del minore in famiglia e non oltre il raggiungimento della maggiore età del minore.

Bonus asilo nido

Cos'è?

Un **contributo erogato dall'INPS per 11 mensilità** per il pagamento delle rette degli asili nido, pubblici e privati, o per le spese sostenute per attività di supporto presso la propria abitazione in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche. L'importo annuo del Bonus varia in base all'indicatore ISEE del nucleo familiare.

Chi ne ha diritto?

- Il **genitore** naturale, adottivo o affidatario **al quale è intestata la fattura dell'iscrizione all'asilo nido**.

Quando presentare la domanda?

Dopo l'iscrizione all'asilo nido pubblico o privato o dopo l'inserimento in graduatoria. La richiesta deve essere presentata dal genitore che effettivamente paga la retta di frequenza.

Lo sapevi che

Il Bonus non è cumulabile con la detrazione fiscale prevista per la frequenza degli asili nido, a prescindere dal numero di mensilità percepite.

Assegno di maternità

Cos'è?

Un **assegno** erogato dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa in favore delle madri che non beneficiano di trattamenti economici di tipo previdenziale per la maternità. Per stabilire il diritto ad accedere all'assegno è necessario calcolare l'indicatore ISEE del nucleo familiare.

Chi ne ha diritto?

- Le **madri** naturali, affidatarie o adottive residenti in Italia che siano cittadine italiane o comunitarie, oppure cittadine extracomunitarie in possesso del permesso CE per soggiornanti di lungo periodo, **che non beneficiano di trattamenti economici di tipo previdenziale e con un indicatore ISEE inferiore a una determinata soglia.**

Quando presentare la domanda?

Entro 6 mesi dalla nascita del bambino o dalla sua entrata nel nucleo familiare in caso di affidamento o adozione.

Buoni di servizio

Cos'è?

Una compartecipazione pubblica alle spese sostenute dalle famiglie per l'acquisto di servizi di educazione, cura e custodia di minori fino ai 14 anni – o 18 non compiuti in caso di handicap o altre situazioni di disagio – **erogati in forma complementare ai servizi pubblici presenti sul territorio provinciale**. Vengono assegnati mediante graduatorie mensili, fino ad esaurimento fondi per consentire alle famiglie di abbattere i costi dei servizi di cura ed educazione dei figli, purché essi siano erogati da enti e soggetti accreditati. Per ottenerli è necessario calcolare l'ICEF.

Chi ne ha diritto?

- I nuclei familiari con uno o più figli fino a 14 anni di età – o 18 non compiuti in caso di handicap o altre situazioni di disagio – anche in affido, in possesso di indicatore ICEF idoneo e con residenza – o domicilio per l'attività lavorativa – in provincia di Trento.
- Nel caso di nuclei familiari dove sono presenti entrambi i genitori, è la madre che può richiedere i Buoni di servizio, ma solo se entrambi i genitori sono occupati, in fase di assunzione o disoccupati inseriti in percorsi di formazione/riqualificazione.
- Nel caso di nuclei familiari monoparentali, è il genitore presente a fare domanda, sia esso la madre o il padre. Il genitore deve essere occupato, in fase di assunzione o inserito in percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione.

Quando presentare la domanda?

In qualsiasi momento dell'anno, a seconda delle esigenze familiari e delle scadenze dei servizi specifici a cui si intende accedere.

Detrazioni e deduzioni fiscali

L'Assegno Unico e Universale per i figli, introdotto a partire da marzo 2022, ha modificato sostanzialmente il sistema delle imposte da versare con le dichiarazioni dei redditi (Modello 730 o Redditi). Di fatto, per i genitori con figli di età inferiore ai 21 anni, a partire dal primo marzo 2022 non spettano più le detrazioni "storiche" a loro riservate; rimangono, invece, per eventuali altri figli a carico di età superiore ai 21 anni.

Le modifiche introdotte con l'Assegno Unico e Universale, non hanno alcuna rilevanza ai fini delle altre numerose detrazioni e deduzioni a favore dei genitori con figli di qualsiasi età, purché fiscalmente a carico. Per essere considerati fiscalmente a carico, il figlio con età inferiore ai 24 anni non dovrà aver conseguito nell'anno di riferimento un reddito complessivo superiore ai 4.000 euro, mentre se di età superiore non dovrà aver superato il limite dei 2.840, 51 euro.

Per beneficiare delle agevolazioni fiscali, tutti gli oneri, in linea di massima, devono essere pagati con **sistemi "tracciati".**

Abbiamo riassunto in queste pagine le spese più comuni sostenute per i figli a carico oggetto di benefici fiscali. CAF ACLI ti assiste dandoti le giuste indicazioni per usufruire di tutte le detrazioni e deduzioni.

01 Spese sanitarie

Una detrazione ormai “storica” che prevede la possibilità di portare in detrazione il 19% delle spese sanitarie sostenute. Oltre a quelle più comuni (analisi, visite specialistiche, dentista, ottico, acquisto di farmaci) si annoverano anche le cure termali, il logopedista e la spesa per il terapista della neuro e psicomotricità dell’età evolutiva.

02 Agevolazioni per figli studenti con disturbi dell’apprendimento

È possibile detrarre un importo pari al 19% delle spese sostenute in favore dei figli minori o maggiorenni, con diagnosi di disturbo specifico (DSA), fino al completamento della scuola secondaria di secondo grado, per l’acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici e informatici, quali ad esempio il registratore, la calcolatrice un computer. In presenza di determinati requisiti, è prevista la possibilità di portare in detrazione Irpef del 19% la spesa sostenuta per i sussidi tecnici e informatici, e accedere all’Iva agevolata al 4% per il loro acquisto.

03 Agevolazioni per il settore scuola

Sono innumerevoli le agevolazioni per i figli che frequentano corsi scolastici in generale. Per chi frequenta una scuola materna, elementare, medie inferiore o superiore (pubbliche o private) ricordiamo l’iscrizione, la mensa, la tariffa per il prolungamento dell’orario, le gite, l’abbonamento al trasporto, l’assicurazione, la tariffa per l’ampliamento dell’offerta formativa (contributo previsto da quasi tutte le scuole superiori). Per chi frequenta l’università (statale o privata) indipendentemente dal corso di laurea (triennale, master, corso di specializzazione) è possibile detrarre le tasse di iscrizione. Restano escluse dall’agevolazione le spese per l’acquisto della cancelleria, libri di testo, cartelle.

04 Spese per l'attività sportiva dei ragazzi

La detrazione spetta nella misura del 19%, su un importo massimo di 210 euro, per le spese sostenute per la pratica sportiva dilettantistica dei ragazzi di età compresa tra i cinque e i diciotto anni. Tra le spese più comuni ricordiamo l'iscrizione annuale e gli abbonamenti ad asso-ciazioni sportive, palestre, piscine, impianti sportivi e altre strutture.

05 Contributi versati a fondi previdenziali

I genitori possono versare un importo annuo variabile e "libero" ad un fondo di previdenza privato per garantire una pensione integrativa ai figli a carico. L'importo versato è deducibile dal reddito del genitore con un beneficio fiscale che varia dal 23% al 43% dell'importo stesso, in base al proprio reddito complessivo con un limite massimo di 5.164,51 euro. Il vantaggio quindi è duplice: da una parte si garantisce un futuro più sereno ai figli, dall'altra un credito immediato nella propria dichiarazione dei redditi.

Parole utili

- **DETRAZIONI FISCALI:** *spese sostenute dal contribuente da sottrarre - in percentuale o in misura fissa - dal totale delle imposte sui redditi dovute allo Stato.*
- **FLESSIBILITÀ:** *la possibilità riconosciuta alle lavoratrici di proseguire l'attività lavorativa durante l'ottavo mese di gravidanza e di prolungare il periodo di congedo di maternità dopo il parto per un numero di giorni pari a quelli lavorati nel corso dell'ottavo mese.*
- **ICEF:** *un indicatore che consente di misurare la condizione economica di una famiglia per poter avere accesso ad agevolazioni pubbliche. L'ICEF viene utilizzato nella sola Provincia Autonoma di Trento e deve essere ricalcolato ogni anno.*
- **ISEE:** *serve a misurare il livello economico complessivo del nucleo familiare e costituisce uno strumento di accesso a determinati bonus o prestazioni sociali agevolate. Resta valido fino al 31 dicembre dello stesso anno in cui è stata presentata la DSU.*

Le sedi ACLI

Le domande di accesso agli aiuti di cui abbiamo parlato in questa guida possono essere presentate negli uffici dei servizi delle ACLI trentine; siamo presenti su tutto il territorio provinciale!

Scopri gli indirizzi delle sedi

Accedi agli elenchi dei documenti da presentare

ACLI TRENTINE

0461 277 277
| www.aclitrentine.it | info@aclitrentine.it

ACLInet
La App delle Acli trentine